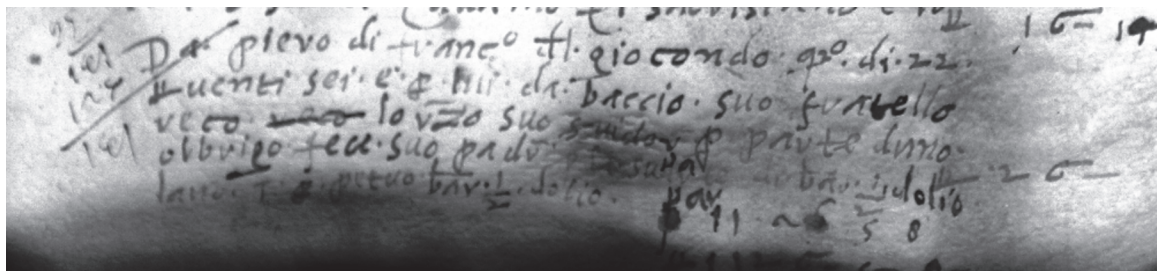




Nel V centenario della morte di Leonardo da Vinci (Amboise, 2 maggio 1519), riporto alcune note d'archivio inedite sulla famiglia della Gioconda-monna Lisa Gherardini.

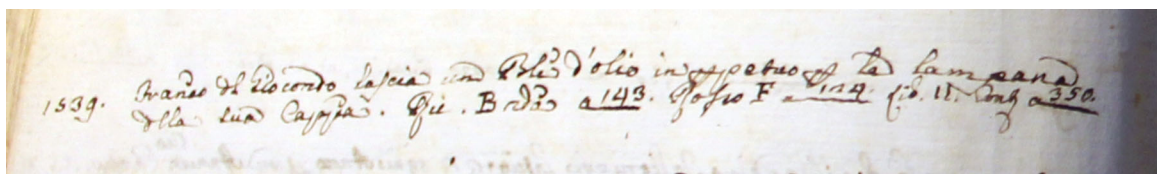
La prima nota appartiene a un registro di Entrate e Uscite della SS. Annunziata conservato nell'Archivio di Stato di Firenze, deteriorato dall'alluvione (1966) e ancora in attesa di un pio restauro. Nelle entrate si legge:



“Da Piero di Francesco del Giocondo questo dì 22 lire venti sei e per lui da Baccio suo fratello recò Lorenzo suo servidore per parte d'uno obbrigo fece suo padre per la sua parte di barili 1/2

d'olio l'anno in perpetuo barili 1/2 d'olio ...”. La data è il 22 gennaio 1551.

Il lascito (“obbrigo”) era stato fatto da Francesco di Bartolomeo di Zanobi del Giocondo (Firenze, 1465 - 1538), padre dei citati Piero e Baccio che era il diminutivo del nome Bartolomeo. Appare così in un altro registro:



“1539. Francesco del Giocondo lascia un barile d'olio in perpetuo per la lampana della sua cappella. Ric(ordanze). B

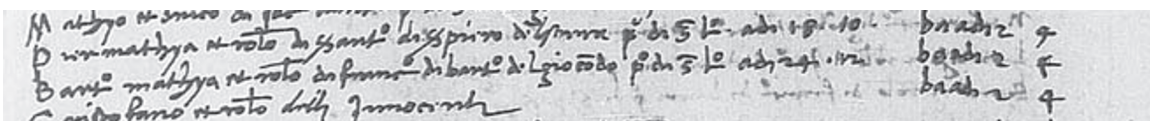
seconda a 143. Rosso F a 124. Lio. 11 cont. a 350”.

Soccorso (che è la centrale) e oggi ha il nome di Santa Lucia. Al tempo di Francesco era intitolata ai SS. Martiri e S. Francesco ed era ornata da una tavola d'altare opera di Domenico Puligo rappresentante le *Stimmate* del Poverello. Suo figlio Bartolomeo nel 1526 vi fece dipingere la *Storia dei SS. Martiri* dipinta da Antonio di Domenico Mazzieri. La sepoltura di famiglia si trovava nel pavimento (cfr. la lapide del tempo dei patroni Anforti).

La cappella si trovava nella tribuna, la prima a destra della cappella del

Francesco di Bartolomeo del Giocondo si sposò il 5 marzo 1495 con la giovane “monna Lisa” Gherardini. Dal suo matrimonio nacquero sei figli: Piero, Piera, Camilla, Marietta, Andrea e Giocondo.

Bartolomeo o Baccio invece era figlio di Camilla Rucellai prima moglie di Francesco; rimasto orfano di madre fu allevato d'amore e d'accordo nella famiglia paterna.

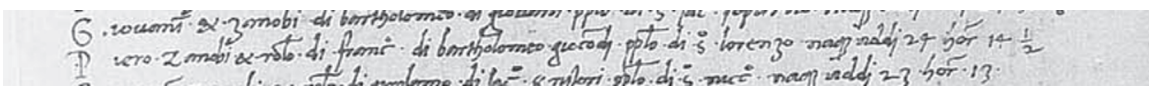


Nacque domenica 24 febbraio 1493. Nella fede di battesimo si legge:

“Bartolomeo Mathya et Romolo di Francesco di Bartolomeo del Giocondo popolo di Sancto Lorenzo a dì 24. 12 ba(ttezzato) a dì 24”.

Piero invece nacque e fu battezzato martedì 24 maggio 1496:

“Piero Zanobi e Romolo di Francesco di Bartholomeo Giocondi popolo di Sancto Lorenzo nacque a ddì 24 hore 14 e 1/2”.



Spesso a Firenze si ponevano al bambino più nomi di battesimo e in aggiunta anche Romolo (Romola per le femmine) perché, secondo la tradizione, il santo vescovo di Fiesole fu tra i primi promulgatori del Vangelo nel territorio (cfr. Brocchi, *Vite*: l'esempio di San Filippo Neri).

Paola Ircani Menichini, 9 marzo 2019. Tutti i diritti riservati.